



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. MOSCATI"
AMBITO SA 56

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I° grado
Via della Repubblica - 84098 **PONTECAGNANO FAIANO (SA)**

Tel. 089201032 - www.icmoscati.edu.it e-mail saic88800v@istruzione.it / saic88800v@istruzione.it

DELIBERA N° 31 DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 16/12/2024

DELIBERA N° 27 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 17/12/2024

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

**DALLE LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO
DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI 2023**

(Aggiornamento delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati–nota prot.n.7443 del 18.12.2014)



L'adozione è l'incontro di due desideri, l'uno inconsapevole, quello del bambino, e l'altro consapevole, quello dei genitori, accomunati dal fatto di aspirare a qualcosa che non si conosce ma si sente indispensabile. (Monica Toselli)

PREMESSA

La scuola rappresenta un punto di riferimento fondamentale nella vita di tutti i bambini, ma assume un'importanza ancora maggiore per quelli adottati. È in questo ambiente che i bambini costruiscono le proprie relazioni sociali, sviluppano le proprie capacità cognitive ed emotive e si inseriscono in una comunità più ampia. La scuola in quanto primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare offre infatti un'opportunità unica per i bambini adottati di creare legami con i coetanei e di sentirsi parte di un gruppo. Questo senso di appartenenza contribuisce a rafforzare la loro identità e la loro autostima. Per questo assume un'importanza fondamentale la necessità di costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato. La scuola ha il delicato compito porre in equilibrio la necessità di accogliere e includere l'alunno ponendolo sullo stesso piano dei compagni e momenti in cui va considerata la sua diversità, laddove si manifestino disagi e difficoltà scolastiche connessi alla sua storia e al suo vissuto pregresso. Una volta emersa, la diversità va interpretata in chiave costruttiva, al fine di favorire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita. La scuola può rappresentare, quindi, un luogo sicuro e protetto dove il bambino può esprimere le proprie emozioni e ricevere sostegno. Attraverso le attività scolastiche, il bambino può sviluppare le proprie competenze, superare le proprie difficoltà e raggiungere i propri obiettivi.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza per bambini adottati rappresenta quindi un documento fondamentale per garantire un inserimento scolastico sereno e proficuo. Ecco una sintesi alcuni tra i principali motivi per stilare un simile protocollo:

- 1. Garantire un'accoglienza personalizzata e attenta:**
- 2. Favorire la costruzione di relazioni positive:**
- 3. Supportare lo sviluppo del bambino a 360 gradi:**
- 4. Valorizzare la diversità e promuovere la cultura dell'inclusione:**

In sintesi, un protocollo di accoglienza per bambini adottati è uno strumento prezioso per:

- Tutelare i diritti dei bambini adottati
- Facilitare il loro inserimento scolastico
- Promuovere il loro benessere psicologico
- Costruire una scuola più inclusiva e accogliente

Pur nell'estrema varietà di situazioni, vi sono alcune esperienze sfavorevoli che tutti i bambini adottati hanno sperimentato prima dell'adozione: separazione dai genitori di nascita e, a volte, anche dai fratelli, condizioni di solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico. Taluni bambini vengono adottati dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite. I bambini giunti per adozione internazionale, inoltre, hanno in molti casi dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari, ecc.) e affrontare problematiche connesse all'inserimento in contesti per loro completamente nuovi. Molti bambini si lasciano alle spalle storie difficili che non sempre è facile ricostruire proprio per la loro frammentarietà. Infine, le differenze culturali e somatiche per coloro che provengono da altri Paesi, ma anche per diversi minori adottati in Italia, contribuiscono a rendere ancora più complesso e delicato il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita.

Alla luce di tutto ciò si evidenzia misura diversa in gran parte dei bambini adottati la presenza di "aree critiche", che occorre tenere fortemente in considerazione. Ricordando che queste "aree critiche non sempre sono presenti" in particolare si rilevano:

- **Difficoltà di apprendimento**
- **Difficoltà psico-emotive**
- **Scolarizzazione nei Paesi di origine.**
- **Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari**

Le ultime due tipologie sono che quelle che nel processo di inserimento scolastico potrebbero più facilmente presentare specifiche problematiche sul piano degli apprendimenti e dell'adattamento al contesto scolastico. Non vanno sottovalutati anche i casi in cui potrebbero esserci problemi di salute rilevati attraverso standard valutativi differenti nei

Paesi di origine, oppure accompagnati dossier medici carenti o insufficienti, da verificare o accertare solo dopo l'arrivo in Italia.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado che abbiano già incontrato nella loro esperienza professionale bambini adottivi ma anche che, pur in assenza di una specifica esperienza diretta, siano intenzionati a cogliere la sfida di crescita, personale, del gruppo classe e dell'intera comunità scolastica rappresentata dalla presenza di questi alunni.

OBIETTIVI

In assenza di una specifica normativa che regolamenti l'inserimento scolastico del minore adottato, molti istituti scolastici fanno così riferimento alle indicazioni del Ministero riguardanti i minori stranieri, senza perdere di vista la specificità delle singole situazioni che di volta in volta si presentano. Il protocollo persegue quindi i seguenti obiettivi:

- **Facilitare l'inserimento scolastico:**
 - Creare un percorso personalizzato che tenga conto delle esperienze pregresse e delle specificità di ogni studente.
 - Ridurre al minimo lo stress e l'ansia legati al cambiamento.
 - Fornire un supporto adeguato all'apprendimento della lingua italiana e/o di altre lingue.
- **Favorire l'integrazione sociale:**
 - Promuovere relazioni positive con i compagni e gli insegnanti.
 - Prevenire e contrastare eventuali episodi di bullismo o discriminazione.
 - Sviluppare le competenze sociali e comunicative.
- **Sostenere lo sviluppo psicologico:**
 - Offrire un ascolto attivo e un sostegno emotivo.
 - Collaborare con le famiglie e gli eventuali servizi sociosanitari coinvolti.
 - Promuovere la consapevolezza delle proprie origini e identità.
- **Garantire il diritto allo studio:**
 - Valutare le competenze iniziali e definire un percorso educativo adeguato.
 - Fornire gli strumenti e i supporti necessari per raggiungere gli obiettivi scolastici.
 - Favorire la continuità educativa e l'orientamento scolastico e professionale.

In sintesi, un protocollo per alunni adottati si pone l'obiettivo di creare un contesto educativo che permetta a questi alunni di sentirsi accolti, valorizzati e di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

PROPOSTA DI AUTOREGOLAMENTAZIONE INTERNA

Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nell'accoglienza e nell'integrazione degli alunni adottati. Ecco alcune azioni concrete che possono mettere in atto:

Fase pre-inserimento:

- Raccogliere informazioni: Chiedere alle famiglie informazioni dettagliate sulla storia personale del bambino, sulle sue eventuali difficoltà e sui suoi punti di forza. Fare eventualmente riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Preparare la classe: Coinvolgere la classe in attività volte a favorire l'empatia e la comprensione delle diversità, creando un clima di accoglienza e rispetto.
- Organizzare un piano personalizzato: Definire un percorso educativo individualizzato, tenendo conto delle esigenze specifiche dell'alunno.

Fase di inserimento:

- Accogliere il bambino con calore: Far sentire l'alunno a proprio agio, presentandolo ai compagni e aiutandolo a familiarizzare con l'ambiente scolastico.
- Essere pazienti e comprensivi: Capire che l'adattamento richiede tempo e che possono esserci momenti di difficoltà.
- Monitorare costantemente: Osservare attentamente il bambino per individuare eventuali segnali di disagio e intervenire tempestivamente.

Fase di integrazione:

- Favorire le relazioni: Organizzare attività di gruppo che permettano all'alunno di interagire con i compagni e di costruire amicizie.
- Sostenere lo sviluppo delle competenze: Offrire un supporto personalizzato nelle aree in cui il bambino presenta maggiori difficoltà.
- Collaborare con la famiglia: Mantenere un contatto costante con i genitori per condividere informazioni e coordinare gli interventi.
- Attivare tempestivamente di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;

Competenze chiave per gli insegnanti:

- Empatia: Mettersi nei panni dell'alunno e comprendere le sue emozioni.
- Flessibilità: Adattare le proprie strategie didattiche alle esigenze individuali.
- Capacità di ascolto: Essere attenti ai bisogni espressi e non espressi del bambino.
- Conoscenza delle dinamiche adottive: Informarsi sulle caratteristiche dell'adozione e sulle possibili difficoltà che possono incontrare gli alunni adottati.

Attività didattiche utili:

- Lettura di libri: Scegliere storie che affrontino temi legati all'adozione e all'identità.
- Giochi di ruolo: Simulare situazioni che possono verificarsi nella vita quotidiana del bambino.
- Progetti interdisciplinari: Coinvolgere diverse discipline per lavorare su temi come la famiglia, le origini e la diversità culturale.

Ricordare: Ogni bambino è unico e ha le sue specificità. L'obiettivo è creare un ambiente scolastico inclusivo e accogliente, dove tutti gli alunni possano sentirsi valorizzati e possano esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Scuola dell'Infanzia – primaria: assegnazione dell'alunno alla sezione/classe

L'inserimento di un bambino adottato nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria rappresenta un momento delicato e importante per il suo sviluppo e benessere. È un percorso che richiede un'attenzione particolare da parte di tutti i soggetti coinvolti: la famiglia adottiva, la scuola e gli operatori.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria rappresentano il primo contesto sociale al di fuori della famiglia in cui il bambino si relaziona con altri coetanei e adulti. Per i bambini adottati, questo passaggio può essere particolarmente significativo, in quanto rappresentano un ulteriore passo verso la costruzione della propria identità e il consolidamento dei legami affettivi.

Sfide dell'inserimento:

- **Storia personale:** Ogni bambino adottato ha una storia personale unica, che può includere esperienze traumatiche o di privazione.
- **Adattamento:** L'adattamento al nuovo ambiente familiare e scolastico richiede tempo e può comportare momenti di difficoltà.
- **Identità:** Il bambino adottato può sperimentare interrogativi sulla propria identità, sulle proprie origini e sul significato dell'adozione.

Come favorire un inserimento sereno e positivo?

- **Collaborazione scuola-famiglia:** È fondamentale instaurare una collaborazione stretta tra la scuola e la famiglia adottiva. La condivisione di informazioni sulla storia del bambino, sulle sue caratteristiche e sulle sue esigenze è essenziale per un percorso di accompagnamento efficace.
- **Accoglienza personalizzata:** Ogni bambino adottato ha bisogno di un'accoglienza personalizzata, che tenga conto delle sue specificità e delle sue esigenze.
- **Creazione di un clima di fiducia:** È importante creare un clima di fiducia e di sicurezza all'interno della classe, dove il bambino possa sentirsi libero di esprimere le proprie emozioni e di chiedere aiuto.
- **Attività ludiche e relazionali:** Le attività ludiche e relazionali svolte nella scuola dell'infanzia rappresentano un ottimo strumento per favorire l'integrazione del bambino nel gruppo dei pari.
- **Attenzione ai segnali di disagio:** Gli insegnanti devono essere attenti a cogliere eventuali segnali di disagio o difficoltà del bambino e intervenire tempestivamente.

Quali sono i benefici di un inserimento positivo?

Un inserimento positivo nella scuola favorisce:

- **Lo sviluppo delle competenze sociali:** Il bambino impara a relazionarsi con gli altri, a condividere, a cooperare e a risolvere i conflitti.
- **L'autonomia:** Il bambino acquisisce sempre maggiore autonomia nelle attività quotidiane e nelle relazioni con gli altri.
- **L'autostima:** Il bambino sviluppa un'immagine positiva di sé e si sente valorizzato.
- **L'apprendimento:** Un clima sereno e accogliente favorisce l'apprendimento e la curiosità. **Supporto specialistico:**
- **Valutazione psicologica:** Se necessario, effettuare una valutazione psicologica per individuare eventuali difficoltà e predisporre interventi specifici.
- **Collaborazione con servizi esterni:** Coinvolgere altre figure professionali (psicologi, pedagogisti) per un supporto più completo.
- **Affiancamento da parte di mediatori linguistici,** se ritenuto estremamente necessario, e se accettato dal bambino e famiglia

Scuola Secondaria di primo Grado – assegnazione dell'alunno alla classe

L'ingresso nella scuola secondaria di primo grado rappresenta un momento cruciale per ogni adolescente, ma per un alunno adottato può essere particolarmente delicato. L'esperienza dell'adozione, con le sue specificità, può influenzare il modo in cui il ragazzo vive questo passaggio. **Le sfide e le opportunità**

Gli alunni adottati possono portare con sé un bagaglio emotivo e cognitivo complesso, frutto delle loro esperienze pregresse. Tuttavia, rappresentano anche una risorsa preziosa per la classe, arricchendo l'ambiente scolastico con la loro diversità e le loro esperienze uniche.

Le principali sfide:

- **Identità:** La ricerca della propria identità può essere più complessa per un ragazzo adottato, che potrebbe porsi domande sulle proprie origini e sul proprio posto nel mondo.
- **Relazioni:** Stabilire relazioni significative con i compagni può richiedere più tempo e impegno.
- **Autostima:** L'autostima può essere fragile, a causa delle esperienze passate o di eventuali difficoltà di adattamento.
- **Pregiudizi:** Il ragazzo potrebbe essere oggetto di curiosità o di pregiudizi da parte dei compagni.

Le opportunità:

- **Resilienza:** Gli alunni adottati spesso sviluppano una grande resilienza, che li aiuta ad affrontare le difficoltà.
- **Empatia:** Avendo vissuto esperienze di cambiamento, possono sviluppare una maggiore empatia verso gli altri.
- **Apertura mentale:** Sono spesso curiosi e aperti verso nuove culture e esperienze.

Come favorire un inserimento positivo

Per favorire un inserimento positivo dell'alunno adottato nella scuola secondaria di primo grado, è fondamentale:

- **Collaborazione scuola-famiglia:** Stabilire un rapporto di fiducia con la famiglia adottiva, condividendo informazioni e collaborando attivamente per sostenere il ragazzo.
- **Accoglienza personalizzata:** Organizzare un'accoglienza personalizzata, presentando il ragazzo ai compagni e agli insegnanti e dedicando del tempo a farlo sentire a proprio agio.
- **Supporto emotivo:** Offrire un ascolto attivo e un sostegno emotivo al ragazzo, creando un ambiente sicuro dove possa esprimere le sue emozioni.
- **Attività di gruppo:** Organizzare attività di gruppo che favoriscono la socializzazione e l'integrazione.
- **Formazione degli insegnanti:** Fornire agli insegnanti gli strumenti necessari per comprendere le specificità dell'adozione e per offrire un supporto adeguato.
- **Collaborazione con esperti:** Coinvolgere figure professionali specializzate (psicologi, counselor) per offrire un supporto psicologico al ragazzo e alla sua famiglia.

Strumenti utili

- **Piano Didattico Personalizzato (PDP):** Se necessario, elaborare un PDP che tenga conto delle esigenze specifiche del ragazzo.
- **Gruppi di pari:** Organizzare gruppi di pari con altri ragazzi che hanno vissuto esperienze simili, per favorire lo scambio e il confronto.
- **Progetti di classe:** Coinvolgere il ragazzo in progetti di classe che valorizzino la diversità e promuovano l'inclusione.

PRASSI OPERATIVE

FORMALIZZAZIONE DEL RAPPORTO DELL'ALUNNO ADOTTATO E DELLA SUA FAMIGLIA CON L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: ASPETTI AMMINISTRATIVO-BUROCRATICI

L'iscrizione di un alunno adottato a scuola rappresenta un momento importante che richiede una serie di adempimenti amministrativi. È fondamentale che la scuola accolga la famiglia con la massima disponibilità e fornisca tutte le informazioni necessarie per facilitare l'iter burocratico.

Fase dell'Accoglienza

- **Iter burocratico per l'iscrizione di un alunno adottato**

L'iscrizione di un bambino adottato alla scuola dell'infanzia, primaria e Secondaria di I grado segue generalmente le stesse procedure previste per tutti gli altri bambini. Tuttavia, la presenza di un provvedimento di adozione comporta l'esibizione di alcuni documenti specifici.

Documentazione necessaria:

- **Certificato di nascita:** Sul quale sia riportata l'annotazione dell'adozione.
- **Sentenza di adozione:** Che attesti legalmente il nuovo stato di famiglia.
- **Documento d'identità:** Sia del bambino che dei genitori adottivi.

- **Codice fiscale:** Del bambino e dei genitori adottivi.
- **Certificato di residenza:** Della famiglia.
- **Modulo di iscrizione:** Compilato in tutte le sue parti (on line o cartaceo)

Perché è importante una corretta formalizzazione?

- **Diritto all'istruzione:** Garantire al bambino adottato il diritto a un'educazione e a una crescita serena.
- **Continuità educativa:** Assicurare la continuità del percorso educativo del bambino.
- **Tutela dei diritti:** Proteggere i diritti del bambino e della sua famiglia, garantendo la riservatezza e la tutela dei dati personali.

TEMPI DI INSERIMENTO

Le Linee Guida per il diritto allo studio dei minori adottati emanate dal MIUR offrono alcune indicazioni generali:

- **Scuola dell'infanzia e primaria:** Si suggerisce un inserimento graduale, non prima di 3-4 mesi dall'arrivo nella famiglia adottiva, per permettere al bambino di ambientarsi e di costruire un legame con la nuova famiglia.
- **Scuola secondaria:** Per la scuola secondaria, il periodo di attesa può essere più breve, intorno a 1-2 mesi.

Tuttavia, queste sono solo indicazioni generali. La decisione finale spetta al dirigente scolastico, sentito il Collegio dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi sociali.

Per i bambini tra i 5- 6 anni è previsto se necessario, il trattenimento di un ulteriore anno all'infanzia (nota 547 MIUR febbraio 2014). Riguardo i tempi di inserimento scolastico dei bambini adottati va inoltre fatta una distinzione tra

Adozioni internazionali: inserimento a scuola **non prima delle 12 settimane** dal suo arrivo in Italia sia per bambini iscritti all'infanzia sia alla primaria e praticare un orario flessibile per un periodo limitata di tempo.

- Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegati)
- Acquisizione della documentazione amministrativa in possesso della famiglia. Informazioni scolastiche pregresse, schede sanitarie: in caso di mancanza delle vaccinazioni obbligatorie la scuola non può non accettare il minore. Per le **adozioni nazionali** la scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale ma non può trattenerla: nel fascicolo si inserisce una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. La segreteria trascrivono nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome d'origine.

Fattori che influenzano i tempi di inserimento

- **Età del bambino:** I bambini più piccoli generalmente richiedono più tempo per adattarsi alla nuova realtà scolastica.
- **Storia personale del bambino:** Le esperienze pregresse del bambino, soprattutto se traumatiche, possono influire sulla sua capacità di relazionarsi con gli altri e di apprendere.
- **Grado di integrazione nella famiglia:** Un buon livello di integrazione nella famiglia adottiva facilita l'inserimento scolastico.
- **Supporto psicologico:** La presenza di un supporto psicologico può accelerare il processo di adattamento.
- **Caratteristiche della scuola:** La disponibilità della scuola a offrire un'accoglienza personalizzata e un supporto adeguato può fare la differenza.

Perché un inserimento graduale?

Un inserimento graduale permette al bambino di:

- **Costruire un legame con la nuova famiglia:** Prima di affrontare le sfide della scuola, è importante che il bambino si senta sicuro e protetto nella sua nuova famiglia.
- **Adattarsi al nuovo contesto:** La scuola rappresenta un ambiente nuovo e complesso, che richiede tempo per essere esplorato e compreso.
- **Superare eventuali difficoltà:** Un inserimento graduale permette di individuare e affrontare eventuali difficoltà in modo più efficace. **Il ruolo della scuola**

La scuola ha un ruolo fondamentale nell'accoglienza e nell'integrazione degli alunni adottati. Alcuni esempi di azioni che possono essere intraprese:

- **Accoglienza personalizzata:** Organizzare un'accoglienza personalizzata, presentando il bambino ai compagni e agli insegnanti.
- **Supporto emotivo:** Offrire un ascolto attivo e un sostegno emotivo al bambino.
- **Attività di gruppo:** Organizzare attività di gruppo che favoriscono la socializzazione e l'integrazione.
- **Collaborazione con la famiglia:** Stabilire un rapporto di collaborazione con la famiglia, condividendo informazioni e obiettivi educativi.

In conclusione, i tempi di inserimento di un alunno adottato nella scuola pubblica variano da caso a caso. È importante che la scuola e la famiglia lavorino insieme per garantire al bambino un inserimento sereno e proficuo.

AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino. La buona accoglienza può essere preventiva per eventuali disagi che potrebbero sorgere successivamente durante il percorso scolastico. Accoglienza, integrazione e successo scolastico sono garantiti solo da un processo di vera collaborazione tra famiglia, scuola, équipes specialistiche. Per agevolare tale lavoro di rete è auspicabile che la scuola individui un insegnante referente sul tema.

CONTINUITA'

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni adottati. Questo diventa ancora più difficoltoso per bambini adottati in preadolescenza. È quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola
- Incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione

Continuità con le risorse del territorio

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti adottati tramite un approccio multidisciplinare. A livello delle singole scuole risulta, necessario che il personale scolastico abbia chiari i diversi ruoli dei soggetti coinvolti e ne possieda contatti e riferimenti utili.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

COME AIUTARE GLI ALUNNI ADOTTATI A SCEGLIERE LA SCUOLA DOPO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'orientamento scolastico è uno dei compiti fondamentali della scuola secondaria di primo grado. Per tutti gli alunni con storie differenti e piene di criticità (tra cui alcuni ragazzi adottati) l'orientamento deve rappresentare un iter che si snoda per l'intero triennio e favorisca la comprensione di quale percorso scolastico consentirà a ciascuno di sfruttare le proprie doti e potenzialità. È importante orientare la scelta verso un percorso scolastico che possa rispondere il più possibile alle proprie capacità e attitudini porta tutti gli adolescenti (e quindi anche gli adolescenti adottati) a una corretta riflessione su di sé e a un rafforzamento della sicurezza personale, evitando la maturazione di sia di aspettative troppo elevate che possono generare ansia e senso di inadeguatezza, chiusura rispetto al gruppo classe e agli insegnanti; sia aspettative troppo basse che finiscono per minare l'autostima ed esasperare le crisi adolescenziali.

La scelta della scuola superiore rappresenta, quindi, un momento cruciale nella vita di ogni adolescente, ma per gli alunni adottati può essere particolarmente delicata. L'esperienza dell'adozione, con le sue specificità, può influenzare le loro scelte e le loro aspettative. Ecco alcuni consigli per supportare questi ragazzi nel loro percorso di orientamento:

1. Creare un ambiente di fiducia e ascolto:

- **Relazione scuola-famiglia:** È fondamentale stabilire una relazione di fiducia con la famiglia adottiva, condividendo informazioni e collaborando attivamente per sostenere il ragazzo.
- **Ascolto attivo:** Dedicare del tempo ad ascoltare le preoccupazioni, i desideri e le difficoltà del ragazzo, creando un ambiente sicuro dove possa esprimersi liberamente.

2. Valorizzare le risorse individuali:

- **Competenze e interessi:** Aiutare il ragazzo a identificare le proprie competenze, i suoi interessi e le sue passioni.
- **Punti di forza:** Sottolineare i suoi punti di forza e valorizzare i suoi successi, anche piccoli.

3. Offrire un'informazione completa e chiara:

- **Presentazione delle diverse opzioni:** Fornire al ragazzo informazioni dettagliate sulle diverse tipologie di scuola superiore, sui piani di studio e sulle opportunità che offrono.
- **Visite guidate:** Organizzare visite guidate nelle scuole di interesse per permettere al ragazzo di farsi un'idea concreta dell'ambiente.

●

4. Supporto psicologico:

- **Collaborazione con esperti:** Coinvolgere figure professionali specializzate (psicologi, counselor) per offrire un supporto psicologico al ragazzo e alla sua famiglia.
- **Spazio per elaborare le emozioni:** Creare uno spazio sicuro dove il ragazzo possa elaborare le emozioni legate alla scelta e all'adozione.

5. Considerare le specificità dell'adozione:

- **Flessibilità:** Essere flessibili e pronti ad adattare le strategie di orientamento alle esigenze specifiche del ragazzo.
- **Supporto emotivo:** Offrire un supporto emotivo costante, tenendo conto delle eventuali difficoltà legate all'identità e all'appartenenza.

6. Coinvolgere la famiglia:

- **Incontri informativi:** Organizzare incontri informativi per le famiglie, fornendo loro strumenti e informazioni utili per supportare i ragazzi nelle loro scelte.
- **Collaborazione:** Collaborare con la famiglia per definire un percorso di orientamento condiviso.

7. Orientamento al futuro:

- **Prospettive lavorative:** Fornire informazioni sulle possibili prospettive lavorative legate ai diversi percorsi di studio.
- **Progetti di vita:** Aiutare il ragazzo a definire un progetto di vita che tenga conto delle sue aspirazioni e delle sue competenze.

Alcuni strumenti utili:

- **Test di orientamento:** Possono essere utili per individuare le attitudini e gli interessi del ragazzo.
- **Interventi di gruppo:** Organizzare gruppi di orientamento con altri ragazzi della stessa età può favorire lo scambio di esperienze e la riflessione sulle proprie scelte.
- **Stage:** Offrire la possibilità di svolgere stage in aziende o istituti per conoscere da vicino il mondo del lavoro.

Ricorda: Ogni ragazzo è unico e ha le sue specificità. L'obiettivo è creare un percorso di orientamento personalizzato che permetta al ragazzo di prendere una decisione consapevole e motivata.

FUNZIONI DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neoarrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post- adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi collabora per mantenere i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati; • attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia
- personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Nello specifico, quindi, i docenti partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;

- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- Mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- Nell'ambito della libertà di insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in esse presentati;
- Creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglie esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi relazionali;

- Nel trattare tematiche “sensibili (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- Se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli; Tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l’impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall’alunno.

SUGGERIMENTI

Ci sembra utile suggerire alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere i bambini nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola:

- Ritardare l’inserimento a scuola, quando necessario;
- Scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l’inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all’età anagrafica;
- Avere cura nella disposizione dei banchi e nell’assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
- Avere attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli studenti e all’ascolto;
- Gli insegnanti dovranno favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità;
- Tener presente la storia del bambino e accogliere le sue eventuali difficoltà;
- Tener presente che il bambino potrebbe avere ricordi negativi di violenze, di abusi.....;
- Evitare di sottoporlo a “tour de force” per recuperare eventuali lacune;
- Programmare in modo che si aiuti il bambino all’acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d’astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano, piano le competenze del bambino sbocciano e maturano; ci vuole tempo e pazienza;
- Non pretendere risultati che il bambino non può raggiungere, gli obiettivi non raggiungibili generano frustrazioni e paura del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. È necessario individuare percorsi personalizzati;
- Motivare il bambino ad apprendere per sé stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;
- Organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole;
- Predisporre questionari sull’autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni;
- Predisporre griglie di auto-valutazione dei docenti;
- Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l’adozione è avvenuta nei primi mesi di vita;
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido;
- Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza;
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe;
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione;
- Non parlare, o parlare dell’adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità.

RICORDARE CHE:

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

Scuola dell'infanzia: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell'attaccamento.

Scuola primaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà nell'apprendimento della letto – scrittura; difficoltà all'astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.

ALLEGATO 1: SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE

ALLEGATO 2: LA SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA

ALLEGATO 3: LA SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

ALLEGATO 1

SCHEMA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE

Dati personali:

Nome e cognome del bambino/a.....

Data e luogo di nascita.....

Residente a.....via.....

Lingua..... Nazionalità

Notizie sulla famiglia:

Situazione familiare: ☐ coniugati; ☐ separati; ☐ divorziati; ☐ conviventi.

Padre:

Nome e cognome del padre.....

Data e luogo di nascita.....

Titolo di studio.....

Professione

Madre:

Nome e cognome della madre.....

Data e luogo di nascita.....

Titolo di studio.....

Professione

Fratelli:

Nome, età, scuola frequentata..... **Persone**

conviventi: **età** Provenienza della
famiglia.....

Da quando il bambino /a è arrivato in famiglia:

☐ è stato in famiglia

☐ è stato affidato ai nonni

☐ ha frequentato l'asilo nido

Prima di essere adottato il bambino/a:

(informazioni conosciute)

☐ era in famiglia e per quanto tempo

☐ era in istituto per quanto tempo.....

☐ era in casa-famiglia per quanto tempo.....

Il bambino/a ha ricordi di queste esperienze:

☐ Sì ☐ No

Notizie sugli aspetti della vita del bambino/a:

Conoscenza delle possibili malattie avute:

☐ Si ☐ No

Di eventuali ricoveri in ospedale:

☐ Si ☐ No

Stato di salute..... eventuali

terapie in atto (farmacologiche - riabilitative)

Alimentazione:

All'arrivo in famiglia il tipo di alimentazione era adeguato all'età?

☐ Si ☐ No

(segnare i comportamenti presenti)

☐ Mangia da solo

☐ Aiutato

☐ Seduto a tavola

☐ Può alzarsi quando vuole.

Cibi preferiti.....

Cibi rifiutati.....

Sonno:

☐ Dorme senza difficoltà

☐ Usa oggetti transizionali (*pupazzo, ciuccio, altro..*) **Autonomia**

personale:

A quale età il bambino/a ha iniziato a camminare?

Quali funzioni compie da solo?

☐ vestirsi; ☐ spogliarsi; ☐ lavarsi; ☐ andare in bagno; ☐ usare le posate; ☐ altro.

Vita relazionale

Età in cui ha iniziato parlare.....

Parla con gli altri bambini?

☐ Si ☐ No

Parla con gli sconosciuti?

☐ Si ☐ No

Sa esprimere i suoi bisogni?

☐ Si ☐ No

Il linguaggio del bambino è comprensibile ai suoi familiari?

☐ Si ☐ No

Usa altri mezzi di comunicazione (gesti, segnali?)

☐ Si ☐ No

Ha occasione di incontrare altri bambini?

In casa: ☐ Si ☐ No; In casa d'altri: ☐ Si ☐ No; Al parco giochi: ☐ Si ☐ No;

altro.....

Come si relaziona con gli altri bambini:

☐ si avvicina tranquillo; ☐ si avvicina con comportamenti aggressivi (*morde, picchia, graffia,...*); ☐ aspetta un po' prima di avvicinarsi; ☐ non si avvicina.

Con gli adulti:

ricerca il contatto fisico: ☐ Si ☐ No; si lascia coccolare: ☐ Si ☐ No.

Quali sono i giochi preferiti dal bambino? In casa

c'è uno spazio destinato al bambino?

Quanto tempo nel corso della giornata il bambino/a guarda la televisione?

☐ 1 ora; ☐ 2 ore; ☐ 3 ore; ☐ di più.

Comportamenti problematici:

Iperattività ☐ Si ☐ No

Dondolii ☐ Si ☐ No

Fuga ☐ Si ☐ No

Tic nervosi ☐ Si ☐ No

Atteggiamenti autolesionisti ☐ Si ☐ No.

Se sì, quali?.....

Ci sono eventi del quotidiano che creano ansietà? ☐ Si ☐ No.

Se sì, quali sono?

Come reagisce il bambino/a di fronte ai NO dell'adulto?.....

.....

Ci sono episodi di frustrazione (avvilimento, rabbia, scoraggiamento)?

☐ Si ☐ No

Se sì, quali?.....

Data

Le insegnanti

ALLEGATO 2

- **SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA-SECONDARIA DI I GRADO**

- 1) Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? SÌ NO

Quale? (menzionarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....
- 2) Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? SÌ NO
Quale.....
- 3) Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?
.....
- 4) Vostro figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di: SÌ NO IN PARTE
 - a) Quando è nato/a
 - b) Dove è nato
 - c) Della sua storia passata
 - d) Della storia familiare adottiva.
- 5) Dall'arrivo in famiglia il bambino/a ha frequentato /frequenta attività ricreative quali:
 - a) Ludoteche
 - b) Oratori
 - c) Attività sportive
 - d) Altro
- 6) Dall'arrivo in famiglia il bambino /a ha usufruito /usufruisce di mezzi di cura quali:
 - a) Psicomotricità a scuola in privato in carico ai servizi territoriali
 - b) Logopedia a scuola in privato in carico ai servizi territoriali
 - c) Ippoterapia a scuola in privato in carico ai servizi territoriali
 - d) Musico-terapia a scuola in privato in carico ai servizi territoriali
- 7) Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro figlio/a di fronte a una nuova esperienza? SÌ NO NON SO
 - a) Socievole
 - b) Leader
 - c) Collaborativo
 - d) Isolato
 - e) Reattivo
 - f) Passivo
 - g) Indifferente

- 8) Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con : SI NO NON SO a) Coetanei
 b) Bambini più piccoli
 c) Bambini più grandi
 d) Adulti
 e) Figure femminili
 f) Figure maschili
- 9) Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?.....

- 10) Nel gioco vostro figlio /a predilige:
 a) Giocare da solo
 b) Giocare con i coetanei
 c) Giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
 d) Giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- 11) Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...
 a) Continua con ostinazione
 b) Abbandona
 c) Si ferma e rinuncia
 d) Chiede aiuto
 e) Tenta soluzioni
 f) Accetta suggerimenti
 g) Diventa reattivo verso gli oggetti
 h) Diventa reattivo verso le persone
- 12) Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utile segnalarci?.....

 In riferimento all' alimentazione ci sono aspetti o ritualità che ritenete utilisegnarci?.....

Data

Le insegnanti

ALLEGATO 3

SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Notizie sugli aspetti della vita del bambino/a.

- 1) Conoscenza delle possibili malattie avute SI NO
Quali?
- 2) Conoscenza di eventuali ricoveri in ospedale SI NO
Stato di salute
.....
.....
- 3) Eventuali terapie in atto (farmacologiche- riabilitative)

ALIMENTAZIONE

- 4) All' arrivo in famiglia il tipo di alimentazione era adeguato all'età? SI NO a) Mangia da solo
b) Aiutato
c) Seduto a tavola
d) Può alzarsi quando vuole
e) Cibi preferiti.....
f) Cibi rifiutati.....

SONNO

- 5) Dorme senza difficoltà ? SI NO 6) Usa oggetti transizionali (pupazzo, ciuccio, altro)?
- 7) Il ritmo del sonno è regolare? SI NO 8) Il ritmo del sonno è interrotto? SI NO

AUTONOMIA PERSONALE

- 9) A quale età il bambino/a ha incominciato a camminare?
- 10) Usa il ciuccio o succhia durante il giorno?
- 11) Quali funzioni svolge da solo?.....
.....
- 12) Usa il pannolino di giorno ? SI NO
- 13) Di notte? SI NO

VITA RELAZIONALE

- 14) Età in cui ha iniziato a parlare?
- 15) Parla con gli altri bambini? SI NO
- 16) Parla con gli sconosciuti SI NO 17) Sa esprimere i suoi bisogni SI NO
- 18) Il linguaggio del bambino è comprensibile ai suoi familiari? SI NO

- 19) Usa altri mezzi di comunicazione (gesti segnali)? SI NO 20) Ha
occasione di incontrare altri bambini ? SI NO 21) Come si
relaziona con gli altri bambini?
- a) Si avvicina tranquillo
b) Si avvicina con comportamenti aggressivi
c) Aspetta un po' ad avvicinarsi
d) Non si avvicina. 22)
- Come si relaziona con gli adulti?
- a) Ricerca il contatto fisico SI NO
b) Si lascia coccolare SI NO
- 23) Quali sono i giochi preferiti dal bambino?.....
- 24) Quanto tempo il bambino/a guarda la televisione?.....

COMPORTAMENTI PROBLEMATICI

- 25) Iperattività SI NO
26) Dondolii SI NO
27) Fuga SI NO
28) Tics SI NO
29) Se sì quali?.....
30) Come reagisce il bambino/ a di fronte ai No dell' adulto?.....

Data

Le insegnanti

PAGINA DI NARRAZIONE



Questo spazio è dedicato alla presentazione libera e personale del vostro bambino/a. vi preghiamo di tenere in particolare considerazione anche i seguenti aspetti: comportamento, carattere, interessi, paure, atteggiamento nei confronti degli altri (adulti e bambini)